

Expo, giornata dedicata ad ambiente e alla educazione alla sostenibilità

A Expo gli assessori regionali Emma Petitti e Paola Gazzolo. In mostra nello Spazio-ER i Parchi dell'Emilia Romagna, due dei quali riserva Unesco, e i progetti dedicati a biodiversità e sostenibilità. In Piazzetta ER laboratori sensoriali e animazioni per il pubblico sull'educazione ambientale.

Bologna - L'educazione alla sostenibilità e l'ambiente sono stati al centro della terza giornata della settimana di protagonismo dell'Emilia-Romagna. Durante tutto il giorno il pubblico è stato coinvolto nella Piazzetta dell'Emilia-Romagna con video, laboratori sensoriali a giochi interattivi facendo conoscere e partecipare, in modo divertente, i visitatori alle attività di educazione, formazione e comunicazione di cittadinanza promosse dalla Regione e dai Centri di educazione alla sostenibilità. La giornata è stata anche l'occasione per presentare la Rete di educazione alla sostenibilità (Res) e il nuovo sito regionale su [Educazione alla sostenibilità](#). «In Piazzetta abbiamo messo a disposizione dei visitatori - ha sottolineato l'assessore regionale all'educazione alla sostenibilità Emma Petitti - i progetti educativi trasversali che la Regione sta portando avanti insieme ai Centri di educazione alla sostenibilità e alla Rete regionale Res - Una testimonianza della qualità delle attività educative. La presenza a Expo è stata una occasione per dialogare con i visitatori, valorizzare le pratiche educative del territorio e cogliere questa opportunità per promuovere un cambiamento culturale: è strategico continuare a giocare la carta educativa nei processi di cambiamento. Un cambiamento culturale necessario a livello globale: è la sfida della sostenibilità, che l'Emilia-Romagna raccoglie anche grazie alle competenze della rete di cui dispone». La presentazione è stata accompagnata dal video "La rete dell'educazione alla sostenibilità dell'Emilia Romagna a Expo 2015" che in 4 minuti traccia una carta di identità della Res.

«La sostenibilità è una grande opportunità per costruire un cambiamento culturale poiché - ribadisce l'assessora all'Ambiente **Paola Gazzolo** - la cultura del Novecento oggi non basta più. Nelle riflessioni serve far diventare patrimonio comune la biodiversità e la sostenibilità, anche dal punto di vista sociale ed economico. La tutela e la valorizzazione degli ecosistemi sono la prima risposta che possiamo dare per la sicurezza del territorio, lo dico pensando anche alla recente alluvione a Piacenza. Un uso corretto e attento delle risorse costituisce la prima misura di prevenzione per la sicurezza e la qualità della vita nei territori».

Delle due nuove riserve "Man and Biosphere" dell'Unesco ne hanno parlato oggi a Expo nello Spazio dell'Emilia-Romagna l'assessore regionale all'Ambiente Paolo Gazzolo, il sindaco di Comacchio Antonio Fiorentini, il presidente del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e il produttore di Parmigiano Reggiano biologico del Parco Franco Ablondi. L'Appennino Tosco Emiliano e il Delta del Po, tra Emilia-Romagna e Veneto, sono entrati a pieno titolo a far parte nelle Rete delle riserve "Man and Biosphere" dell'Unesco. In tutto il mondo vi sono attualmente 651 Riserve della Biosfera in 120 paesi, di cui 13 in Italia e la decisione dell'inserimento è stata comunicata durante i lavori del Consiglio Internazionale della Rete mondiale riunito a Parigi nel giugno 2015. Due territori molto diversi, accomunati dal riconoscimento di una storica ed equilibrata relazione fra la comunità umana e gli ecosistemi naturali e, da quest'anno, ancora più impegnati a promuovere la ricerca, la sperimentazione, la formazione, l'educazione e la conoscenza al fine di conservare la biodiversità e migliorare il benessere complessivo delle popolazioni residenti.

Allegato 1: Petitti e Gazzolo a EXpo.jpg